Lunedì 8 Agosto 1904

ABBONAMENTO.

Giornale esce tutti i giorni eccettuate le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno XXII - N. 188

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

Decadenza della guerra

(Collaborazione al Friuli).

E' convinzione di molti che la guerra debba terminare un giorno: il progresso tende essenzialmente ad assicurare la pace perchè solo con questa esso può fiorire e svilupparsi. E se noi seguiamo la storia vediamo lo spirito guerresco scemare via più con il trionfo della coltura.

Prendiamo ad esempio lo sviluppo del popolo italiano. Lasciamo in disparte la storia antica e consideriamo invece *l'evoluzione del Medio Evo. Esso* presenta gli spettacoli più crudeli e terrificanti. Il diritto di punire è riservato all'offeso purchè sia potente; egli può *scegliere la vendetta o il perdono:* la vendetta condurrà ad una guerra tra famiglie, tra città, tra intere popolazioni.

L'uomo è illustre non quando ha pronto ingegno ma quando ha mani robuste e sa bene addestrarsi nei tornei.

Gli invasori uccidono i prigionieri, tolgono ai vinti qualunque diritto, il quadrigildo è loro vietato. *Sono* bestie da soma e come tali posti alla coltivazione dei campi, continuamente intimiditi da tormenti crudeli, da violazioni dei loro affetti più cari. Il più alto ideale dell'uomo includeva la più dura crudeltà e la sanguinata vendetta contro i nemici.

Lo scopo della guerra è il bottino, la devastazione, il mezzo per formarsi un nome, l'incrudelire senza posa sui vinti. Così per lungo tempo si trovò la *misera* Italia, corsa e ricorsa da genti barbare, saccheggiata nel suo patrimonio, corrotta nella sua lingua e costumi. Ma la cavalleria ingentilendo gli animi degli uomini, fornendo loro un ideale non più a base di sangue ma a base di sentimento, rende i loro cuori più aperti alla voce che emana la religione, alla pietà e alla giustizia. Non si beve più nei teschi degli uccisi, non si portano come trofei le teste dei nemici decapitati, non si incendiano più le città conquistate, nè si saccheggiano gli averi dei vinti *uccidendo questi o* martoriandoli.

I sentimenti umani si fanno sempre più miti, e molto più tardi col sorgere della scuola del diritto Internazionale le idee di civiltà si diffondono e la lealtà, il diritto sancito o da trattati o dalle consuetudini viene osservato strettamente.

Intanto l'igiene progredisce sempre più; la cura dei feriti dovuta ad uno scopo altruistico si fa sempre più intensivamente ed esclusivamente forte: non solo si ricoverano nei propri ospedali i combattenti del proprio partito ma anche gli avversari.

Si aboliscono gli strumenti di guerra più nefandi; si impedisce l'uso di stratagemmi annientatori di vite umane. La stessa scienza ponendosi a servizio dell'umanità inventa e corazze imperforabili e sistemi ottici tanto perfezionati da render impossibili le crudeli sorprese. L'arte militare inventando a più non posso armi terribili allontana sempre più la guerra perchè ad essa ormai è unita la considerazione di una possibile rovina materiale ed umana.

Questo cambiamento è dovuto alla coltura che ingentilisce l'animo con il continuo contatto coi propri simili; gli istinti bellici che sono per lo più innati in noi si addolciscono con lo sforzo di volontà che il singolo deve fare per corrispondere all'ambiente e all'intonazione di bello, di pacifico, di umano che ha il mondo attuale: prevale infatti uno spirito *nuovo fondato su un sistema nervoso più intelligente e più sociale.*

Qualunque scopo che la guerra possa ottenere lo si può procurare anche con altri mezzi pacifici: solo santa e bella è ancora la lotta per la rivendicazione di un ideale politico.

Altre forze ora, più potenti che non il semplice desiderio di dominio, attirano le menti umane, e i rumori che ci allettano non sono più i rombi del cannone o lo scrosciar terribile delle fucilate ma il rumore uniforme di magli tonanti, di gru stridenti, il trambusto di opere umane, l'energico e tumultuario cozzar di ferri ed acciai, tutto quel rumore infine che deriva da una vita agitata, nervosa, irrequieta, indagatrice e che fa bene sperare dell'avvenire di una nazione.

E' opportuno tuttavia non sperar troppo vicino il *giorno in cui la guerra* verrà del tutto a cessare: non è possibile per ora che una nazione non tragga profitto dalla debolezza di una altra perchè ne verrebbe a cessare in pari tempo e il processo della legge biologica e l'evoluzione dell'uomo.

Speriamo soltanto che i caratteri brutali e violenti vengano, nello sviluppo della simpatia umana, sempre più a scemare e che gli individui come le razze non abbiano più tra loro alcuna divergenza, e che la lotta si manifesti soltanto su un fecondo applicarsi delle singole energie.

Udine, 7 agosto 1904.

d. a. b.

Un altro smacco del Vaticano

Anche la Spagna se ne infischia....

Un telegramma al *Temps* di Parigi da San Sebastiano, residenza estiva di Re Alfonso di Spagna, annunzia che il ministro degli esteri di Spagna ha dichiarato: che la *rottura* tra Francia e Vaticano non potrebbe ritardare nè modificare in alcun modo il viaggio del *Re di Spagna a Parigi,* perchè la Santa Sede, quantunque la Spagna sia un paese cattolico, non può determinare l'indirizzo della nazione spagnuola nei riguardi colle altre nazioni.

Questa notizia, appunto perchè viene dalla cattolicissima Spagna, ha non piccola importanza, perchè è una prima e concludente prova dell'isolamento in cui si troverà il Vaticano nella lotta intrapresa.

Non gli resta oramai che il vecchio porta baldacchini della croateria e della teutoneria barbara...

Il Papa in automobile

Si annunzia che fu ricevuto in questi giorni al Vaticano il rappresentante di una apprezzata ditta milanese, per concludere il contratto di vendita d'un automobile, al servizio del Pontefice.

Il rappresentante è l'ing. Turinelli di Milano; la Ditta è Camona-Giussani-Turinelli e C., che ha le sue officine a Sesto San Giovanni.

IL PROBLEMA FERROVIARIO

UNA SOLUZIONE?....

Un miliardo per avere le mani libere

Secondo informazioni da Roma al *Corriere della sera,* il Governo si starebbe ora occupando semplicemente della liquidazione dei conti con le Società ferroviarie per la scadenza delle convenzioni, liquidazione tanto più difficile in quanto vi sono in sospeso fino dai primi anni dell'esercizio molte partite per le quali era dubbio se una spesa dovesse a norma dei capitolati essere a carico del Governo o delle Società. E su molte di queste partite *debbono decorrere* anche gli interessi. Così le Società accampano grossi crediti che il Governo contesta.

E' certo che il Governo non sa egli stesso se si andrà all'esercizio di Stato o a quello privato. — Forse gli stessi ministri non sono tutti d'accordo in proposito, ma il Ministero è in questo concorde: nella necessità imprescindibile di liquidare tutte le partite prima di scegliere per l'esercizio privato e quello di Stato; ed è per questo che l'on. Luzzatti si accinge a garantirsi la *disponibilità di un miliardo,* che sarà il tesoro di guerra della lotta ferroviaria.

Le Compagnie hanno sempre ritenuto che si sarebbe infallantemente addivenuto ad una rinnovazione dei contratti perchè lo Stato non avrebbe avuto a sua disposizione le centinaia di milioni — anzi, a quanto pare, 1 miliardo e 50 milioni — per procedere alla liquidazione del debito ferroviario e per mettere linee e materiale in assetto per un buon esercizio di Stato.

Il Governo intenderebbe togliere quest'arme dalle mani della società con mezzi che saranno preparati in questi mesi.

Solo quando tutto sarà pronto per la liquidazione si deciderà o per nuove convenzioni o per l'*esercizio* di Stato.

Nell'estremo Oriente

Nuova sconfitta di russi con gravi perdite pei giapponesi

Un accanito combattimento si ebbe il giorno 4.

I giapponesi attaccarono vivamente il centro delle posizioni russe ad Houdgiadsy con 54 battaglioni.

I riservisti giapponesi — mentre le truppe regolari operavano una finta manovra — attaccarono i russi disperatamente, decimati dal fuoco.

Le truppe russe si sono lentamente ritirata.

Le perdite giapponesi si calcolano da 10 a 13 mila uomini. Quelle russe sarebbero assai minori.

Una grande battaglia

si dice, si ripete, si conferma vagamente, che si sia avvenuta al sud di Liao yang presso Anchantian sulla linea Hai-cheng-Lyaoyang.

Ma non se ne sa di più; forse perchè tale battaglia è ancora impegnata.

Interessi e cronache provinciali

LE FESTE CENTENARIE PER FRA BASILIO BROLLO a Gemona

(Dal nostro inviato speciale)

Gemona, 6.

Il mattino è splendido, e verso le 6 il suono della campana del Castello, il crepitio dei mortaretti ed i lieti concenti della banda della Società operaia e di quella cattolica annunciano che le onoranze a fra Basilio Brollo, l'insigne sinologo, onore e vanto di questa storica e memore Gemona, sono incominciate.

La città è imbandierata, ma poca vi è l'animazione, essendo oggi giornata di solennità ufficiali, non di feste popolari.

Il ricevimento ufficiale

Sono le ore 9 ed in Municipio ha luogo il ricevimento ufficiale e si offre un vermouth d'onore.

Fra i presenti noto il cav. A Battistella, r. Provveditore agli studi, che dovrà poi tenere la commemorazione dell'insigne sinologo, il cav. Vitalba ff. del Prefetto, il sindaco A. Strolli, l'ing. Zozzoli pel Tiro a Segno; il dott. Pasqualis per la Provincia, il sindaco di *Osoppo sig. Bigaglia,* quello di Buia sig. Minisini, quello di Trasaghis sig. *Venuti, il cav. Baldissera* rappresentante la Deputazione Veneta di Storia Patria, l'Ispettore scolastico Benedetti, Leonardo Strolli pel Circolo agricolo, Strolli Antonio Taglialegna, l'assessore anziano Coletti, il dott. Polese, il veterinario dott. G. B. Colesan, Sigisfredo Pagnutti e Lodovico Giovio per la «Pro Glemona», il segretario Mazzata e l'impiegato Ulisse Perissutti, una rappresentanza della Società operaia e pochi altri.

***

La Camera di Commercio di Udine ha aderito col seguente telegramma:

Camera commercio ringrazia gentile invito e associasi onoranze illustre figlio di Gemona, il quale donava al sapere umano il primo dizionario cinese-latino.

Morpurgo Presidente.

La commemorazione

Alle ore 10, nella sala consigliare, presenti circa 250 persone (fra le quali noto l'on. Caratti), ha luogo la solenne commemorazione.

Presenziano non meno di una trentina di preti; *pochissimi invece* gli operai.

Accanto al palco per l'oratore vi *hanno le bandiere: dell'Impero* Napoleonico, del'48, del Tiro a Segno, dei Commercianti del plebiscito del '66, della Società cattolica e della Società Operaia.

Non ci faremo a riassumere la dotta conferenza, in tutto degna della fama dell'oratore, tanto più che è già raccolta in elegantissimo opuscolo edito dalla tipografia Del Bianco e posto in vendita al prezzo di una lira.

La figura dell'insigne lessicologo vi è magistralmente scolpita, ed è rivendicata la benemerenza del sinologo e l'opera dell'educatore e del filantropo.

L'inaugurazione del ricordo marmoreo nella casa in cui il Brollo nacque

Terminata l'apprezzatissima conferenza si formò il corteo per recarsi allo scoprimento del ricordo marmoreo dal Municipio gemonese tributato alla memoria dell'illustre che si spegneva compiono domani duecent'anni.

Il corteo si formò con quest'ordine: Bandiera della Filarmonica, banda dell'Operaia, bandiera del Municipio, autorità e rappresentanze, *bandiera e soci* dell'Operaia, idem della Società Cattolica *e del Tiro* a Segno.

Il Municipio reca pure una corona di alloro da apporsi accanto alla inauguranda inscrizione.

Si procede per via Giuseppe Bini e piazza Portuzza, indi per via Basilio Brollo ed eccoci alla casa ove or fanno 256 anni nasceva frate Basilio Brollo.

La banda dell'Operaia intuona una marcia solenne, i vessilli si curvano ed è posta allo *scoperto* la inscrizione seguente:

In questa casa
nacque
il Padre Basilio Brollo
All'insigne concittadino
nel 2.o secolare dalla morte
il Municipio
1904.

Pronuncia brevi indovinatissime parole il Sindaco A. Strolli, il quale felicemente illustra la rinnovata attestazione sincera di ammirazione e di gratitudine cittadina verso l'Illustre cui Gemona diede i natali, attestazione che ha solenne adempimento col murare nella casa modesta quanto venerata che lo vide nascere il ricordo votato dal Patrio Consiglio all'uomo delle cui virtù, del cui ingegno, del cui sapere, delle cui opere, altamente si onora la patria.

Meritati applausi e felicitazioni coronano le brevi felici parole.

Il banchetto

I coperti sono 31, alla Stella d'Oro, sala superiore.

Diamo il nome di tutti i commensali: On. Caratti e figlio, cav. Vitalba, prof. Battistella, sindaco A. Strolli, segretario Mazzatta, cav. Baldissera, abate Narduzzi nob. Luigi, sindaci di Buia, Osoppo e Trasaghis, co. Andrea Ronchi, Pretore *Cavarzerani, dott* F. Pasqualis, Benedetti, Strolli Taglialegna Antonio, ing. G. B. Zozzoli, Marini dott. Nicolò, Luigi Polettini, Leonarduzzi Luigi, capo stazione, Strolli Leonardo, Pasquali Giovanni, maestro direttore Lenna, Fantoni sac. prof. Giuseppe, Gozzi direttore del Banco Strolli, Colesan dott. G. B., Strolli Francesco, i rappresentanti del *Friuli,* della *Patria* e del *Crociato.*

Ricco il menu e splendidamente servito.

Nè — purtroppo, dice il povero resocontista — mancarono i brindisi, ai quali diede la stura il sindaco A. Strolli, che dall'odierna unione delle forze volonterose, auspica nuovi trionfi per la città di Gemona.

Il cav. Vitalba è vibrato e felice.

Brinda al genio italico ed accenna *abilmente alla diversa missione del prete di oggi e del frate — «fratello»,* — del passato.

Caratti incomincia leggendo il seguente telegramma del sindaco di Udine, a lui diretto:

Municipio Gemona gentilmente invitò Sindaco Udine assistere feste brolliane ed inaugurazione lapide giorno sei agosto.

Ringrazio vivamente rappresentanza comunale Gemona, spiacente impegni ufficio non mi concedono intervenire.

Pregoti rappresentare città di Udine e portare suo plaudente saluto.

Perissini.

Indi l'oratore esprime il suo compiacimento per la festa odierna, simbolo del cammino normale della civiltà, cammino sul quale tutti i partiti possono trovarsi uniti, anche dopo le rispettive idee.

Questa unione nel culto di una sana tradizione è per Gemona lustro e decoro.

Spiega come si tratti oggi di un omaggio all'esempio sulla via della civiltà, e termina con un *felicissimo* saluto ed un meritato inno al cav. Valentino Baldissera.

L'oratore è festeggiatissimo, assieme *all'illustre rappresentante della* Deputazione Veneta di Storia Patria.

Alle 14 45 le mense vengono levate.

L'inaugurazione del labaro dell'U. C. G.

Alle 15 ha luogo l'inaugurazione del labaro offerto dalle gentili signore di Gemona all'Unione Ciclistica Gemonese, *forte oramai* di ben 30 soci.

Il labaro, elegantissimo, recante in basso a destra lo storico castello e in alto a sinistra lo stemma della città è presentato dalla signorina Gina Cagnolini, che pronuncia felicissime parole d'occasione.

La ringrazia — e con lei le offerenti tutte — il presidente dell'Unione sig. Bulfardo co. Gropplero, il quale dice che i ciclisti gemonesi saranno orgogliosi del labaro loro offerto da mani sì gentili, labaro che sarà di *sprone alle belle* gare *per l'avvenire.*

Presenta quindi una medaglia al Presidente della «Pro Glemona» dott. Pasquali, che sentitamente ringrazia.

La seconda giornata

Gemona, 7.

Lo splendido mattino estivo viene salutato alle 6 dalla campana della torre del secolare castello, dallo sparo di due mortaretti e dalle due bande cittadine percorrenti le vie principali della città.

Ogni treno riversa ospiti graditissimi; tutto auspica ad una giornata splendida.

Il convegno ciclistico

Per le 11 è indetto il convegno regionale ciclistico, con ricevimento delle squadre in Municipio.

Ricevimento splendido, sia per la fastosità con cui venne servito e sia per l'affluenza della gioventù ciclistica.

Sono rappresentate le seguenti squadre: Milano, Verona, Gorizia, Cervignano, Udine, Pordenone, Palmanova, S. Daniele, Tolmezzo, Buia, Cividale, S. Maria la Longa, Codroipo, Meretto di Tomba e Villacco.

Di Udine, Palmanova e Pordenone sono pure rappresentate le sezioni Andax.

L'Unione ciclistica gemonese fa, naturalmente, gli onori di casa.

Brindano il Sindaco A. Strolli, che porge il saluto di Gemona agli ospiti. Il *co. Bulfardo Gropplero ed Ermes* Disetti, presidenti dell'Unione Gemonese si dicono lieti di aver veduto sì largamente accolto il cordiale invito.

Maniscalchi di S. Daniele è felicissimo nel grazie e nel saluto al ciclismo italiano.

Il dottor Baldissera di Udine giustamente auspica al giorno in cui questi fraterni convegni siano favoriti dalle facilitazioni ferroviarie che non si lesinano per altri convegni, ed in fine dice brevi parole un rappresentante dell'irredenta.

I vari accenni a Trento e Trieste sono sempre applauditissimi.

Cinque musiche!

Nel pomeriggio giungono le bande musicali di Tricesimo, Artegna e Buia.

La città è quindi rallegrata da ben cinque bande, oltre dalla fanfara, ovunque ammiratissima, della squadra ciclistica di Codroipo.

Purtroppo, però, siamo a 30 gradi. Par di bollire; eppure l'animazione della città è assai viva.

Molti sono gli udinesi che al pallone di costà hanno preferito il programma di qui.

Le premiazioni delle squadre

Gemona 8 ore 10 (per telefono).

Ecco, quali sono state le premiazioni pel concorso ciclistico.

Alle squadre più numerose:

I. Codroipo — II. S. Maria la Longa — III. Cervignano.

Alle squadre che giunsero più da lontano:

I. Pordenone — II. Gorizia — III. Palmanova.

Alle squadre in costume:

I. Udine — II. Meretto di Tomba.

Ai ciclisti più giovani:

Ellero di Tricesimo, Danesi di Palmanova.

Premi speciali:

I. Pordenone, Sezione Andax — II. Cervignano — III. Gorizia — IV. Codroipo — V. S. Maria la Longa — VI. Unione Velocipedistica Udinese — VII. Verona — VIII Buia — IX. Vasco — X. Cividale — XI. Sezione udinese del Touring.

La sfilata riuscì benissimo; vi presero parte più di trecento ciclisti, rappresentanti ben venti associazioni. Vi erano cinque bande, e la fanfara dei *ciclisti di Codroipo.*

Una folla immensa; lo spettacolo della sfilata ciclistica fu veramente bello.

L'illuminazione

Lo spettacolo pirotecnico

La splendida illuminazione fantastica ch'era stata preparata e così lo spettacolo pirotecnico, furono guastati da un improvviso temporale che mandò a monte tutta l'ultima parte delle feste di ieri. Peccato, perchè la folla che ieri partecipò alle feste era veramente eccezionale; a Gemona non si ricordano di simili.

Va data ampia lode all'iniziativa della fiorente Società *«Pro Glemona»,* alla rappresentanza Municipale.

Ci piace ricordare, tra le signorine che contribuirono all'ottima riuscita della festa: le sorelle Sporeni, le signorine Brolli e la signorina Rosina Simonetti.

***

Per la cresima, questa mattina, una gran folla di contadini.

La morte d'un soldato del 5° genio sfracellato dal treno

Fra Pontebba e *Dogna, nella località* chiamata Rio Zanin, si trova a lavorare da qualche mese una compagnia del 5 genio, minatori.

La mattina del 6 agosto, un soldato certo Michele Canella, del distretto di Girgenti, trovandosi a due chilometri circa dalla località detta Pietratagliata, tentò d'approfittare del passaggio del treno diretto per impostare una sua corrispondenza ai genitori.

Credendo che la buca d'impostazione fosse dalla parte opposta a quella in cui egli si trovava, volle passare il binario, ma la macchina, che usciva dalla galleria, gli fu improvvisamente sopra; il povero soldato tentò di rialzarsi; ma invece venne sbattuto sulla vicine roccie, con una tal violenza che ne riportò la frattura del cranio e fuoruscita della sostanza cerebrale.

La morte fu istantanea.

***

Un particolare commovente: in una nicchia incavata sulla montagna, vicino

a Dogna, si trovava ieri la salma del povero Cenella, custodita dai commilitoni.

Tragica fine d'una giovane esistenza, strappata all'affetto dei parenti, al lembo diletto della terra nativa, ove i genitori tranquilli aspettano il caro saluto del giovane figlio lontano!

Tarcento, 7. — (*Il Torre*) — **Un annegato** — Ermenegildo Zuliani da Pavia di Udine, operaio della rinomatissima fabbrica di laterizi di Tarcento esercita dalla ditta Missittini e Morgante, verso le ore 4.30 pom. di oggi, essendo parecchio brillo volle prendere un bagno nello *stagno* della fornace, profondo da 5-6 metri. Altiecio, inesperto nuotatore, vi trovò disgraziatamente la morte.

Certo Bosco Antonio, guardiano ferroviario, lo vide dibattersi nelle acque, ma non potè prestargli aiuto.

Si *recarono sopra luogo* i carabinieri col dott. Montegnacco di qui.

Il cadavere ancora non fu ripescato, in onta alle ricerche durate fino a notte inoltrata. Gli operai della fornace Amadio Melchior da Udine e Cesare Spangaro da Medeuzza si tuffarono per oltre un'ora nelle acque dello stagno alla ricerca dell'infelice scomparso. Fino dalla prima prova l'eccellente nuotatore Melchior scoperse il cadavere e lo portò alla superficie; ma per l'immane sforzo fatto dovette abbandonarlo e inutili riuscirono le successive pratiche tentate per oltre un'ora dai due bravissimi operai. Si tentò la pesca sopra una zattera e mediante uncini, ma senza risultato.

Intanto sopraggiunta la notte si è dovuta rimettere a domattina l'ulteriore ricerca del cadavere.

L'Ermenegildo Zuliani era un bravo operaio sulla quarantina, ma era dedito agli alcoolici.

Sembra sia ammogliato con una donna che trovasi in America e da lui separata. Fortunatamente non ha figli. Da circa tre mesi, era addetto alla fornace dove era giunto *in cerca di lavoro* tutto lacero e addirittura coperto da schifosi insetti, ciò che gli valse dai suoi compagni di lavoro il nome di *misturât*.

Un particolare: nella giacca di cui s'era spogliato sull'orlo dello stagno oltre a qualche lira fu trovato un libretto con sopra notate le quindicine che aveva realizzato. In terza pagina era scritto: *Ermenegildo Zuliani manda saluti cordiali alla famiglia di Domenico Felcutti posta in Tricesimo Cassacco*. Ciò era senza data, ma sembra sia di calligrafia del morto.

Potrebbe far ciò pensare a un suicidio?...

(A domani: *L'on. Caratti alla Società operaia*).

UDINE

(*Il telefono del* Friuli *porta il numero* **211**. *Il Cronista è a disposizione del pubblico i. Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18*)

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

La riunione dell'Ufficio Centrale

Sabato sera si riunì l'Ufficio Centrale che, sentito la lettura della risposta del Segretario della Camera stessa alla cessata Commissione Esecutiva, deliberò che la Commissione d'inchiesta abbia a pronunciarsi dopo la pubblicazione sui giornali cittadini della risposta del Trevisonno. Nominò *il delegato E. Liesch* ad economo sociale.

Indi vi fu animatissima discussione su altri argomenti d'indole amministrativa.

Si approvò con plauso l'opera del segretario della Camera del Lavoro per l'esito felice ottenuto sia nella questione dei mugnai, come in quella dei fornai di Gemona.

L'Assemblea dei muratori

non ebbe ieri luogo per lo scarso intervento di soci.

A rappresentare l'Ufficio Centrale in tale riunione fu nominato il tipografo A. Cremese, in unione al segretario N. Trevisonno.

La votazione di ieri

per la nomina della Commissione Esecutiva

Le esclusioni

In seguito alla deliberazione dell'Ufficio Centrale che non abbiano ad essere ammessi al voto i soci di quelle leghe che non avessero versato almeno l'importo camerale della mezza annata 1904, vennero escluse alcune sezioni dal diritto di voto.

In tal modo il numero dei votanti fu *scarso*.

Soltanto 97 votanti!!!

Le sezioni escluse furono quelle dei muratori, dei falegnami e dei fornai.

Gli eletti

Ecco il risultato della votazione:

Consiglieri effettivi: Magrini Remigio, bandaio, voti 97, Massa Domenico, orefice 97, Rizzi Guido, muratore, 97, Del Zan Francesco, op. ferriere, 96, D'Agostini Romeo, fornaio 96, Facchini Napoleone, tappezziere 95, Mattioni Emilio, tipografo 95, Braidotti Pietro, tipografo 93, Crichiutti Luigi, agente 93.

Consiglieri supplenti: Smilzotti Giacomo, op. zuccherificio 96, Soligo Rigo, ferroviere 98, Traghetti Giovanni, cappellaio 94.

Mancano i voti della sezione Zuccherificio, di S. Giorgio.

Vedi cronaca e provincia in 4 pagina.

PER GLI SPETTACOLI D'AGOSTO

Lo spettacolo aereonautico di ieri

L'attesa

Ieri dunque ebbe luogo la tanto attesa ascensione aereonautica del *capitano* Brunner, con il tenente Girotto di Treviso e Riccardo Filipponi del *Gazzettino*.

La riva del Castello è abbastanza popolata, sebbene non gremita; molta gente pure nella vasta piazza e nelle tribune.

Il *Centauro*, attorno a cui il lavoro di gonfiatura è cominciato verso le nove antimeridiane dalla parte della casa Capellari, si fa ammirare in tutto il maestoso volume.

Per riempirlo perfettamente si dovettero impegnare ben ottocento metri cubi di gas.

Il diametro del pallone è di undici metri; possiede due valvole che si possono regolare con apposite funi, dalla navicella.

La rete è fatta di sedrai funi, che terminano in otto capi, cui è appesa la navicella.

La seta ond'è composto è ricoperta da una *sostanza* che la rende impermeabile.

In complesso, il pallone può sollevare e trascinare otto quintali.

E' molto .. giovane: non ha che tre mesi di vita.

Gli escursionisti

Sono le 18, sonnate.

In basso, attorno alla navicella, stanno, pronti a partire, gli escursionisti.

Il buon Filipponi, raggiante, trionfante, visto che... *oramai* non c'è più scampo, nè speranza di provvido temporale impeditore, si accinge all'impresa che «esser dee seme» di tanta gloria... al suo *Gazzettino*, facendo «crepare» l'aborrito rivale — E si sbraccia a prodigare con magnanima *generosità*, modesto in tanta gloria, le strette di mano agl'infiniti sconosciuti venienti ad ammirare la sua dipartita. Annunzia con semplicità che... ha fatto testamento. *Non c'è dubbio*: ha lasciato tutto... al *Gazzettino*.

Che cosa non farebbe Filipponi pel *Gazzettino*... e contro il *Giornaletto?*

Marzuttini gli sente il polso: 130 pulsazioni... solamente; neanche il doppio del normale.

Baci, abbracci, lacrime, applausi... e risate; e Filipponi sale sulla navicella, ove già l'aspetta tranquillo il compagno, tenente Girotto, del reggimento cavalleria qui di stanza; bel giovine, in borghese.

La partenza

Alle 18.25 circa il *Centauro* viene trascinato vicino al palco della Presidenza.

Il momento è solenne.

Uno squillo di tromba dà il segnale della partenza. E il pallone s'innalza sicuro, portando seco i tre aerei viaggiatori.

I palloncini scandaglio hanno già indicato la direzione segnata dal vento: fra Cividale e Faedis.

Il cap. Brunner, tipo flemmatico, con barba *rossigna*, impavido, aggrappato alle funi della navicella, con il corpo proteso nel vuoto, saluta la folla che applaude.

Filipponi, dall'alto, manda ai *mortali* una gran pioggia di cartellini, che Domenico de Candido, sempre fiero del suo *Amaro d'Udine*, ha fatto stampare per la relativa *réclame*.

Infiniti i commenti degli spettatori, che seguono, il naso all'aria, il fuggitivo *Centauro*.

Moltissimi i fotografi che prendono le negative del pallone mentre scappa, in *direzione est*.

L'arrivo

Ciclisti e motociclisti *corrono* da porta Pracchiuso, alla ricerca del pallone. Questo è disceso su un campo, ad un chilometro di distanza da Faedis.

La discesa — I ciclisti — Le fotografie

Alle 19.20 fu la discesa.

Il primo che raggiunse il pallone fu il ciclista Mario Dachialini e poi Pellegrini e Pagura, quindi Vau. Degli ultimi arrivati, se ne contava una trentina.

La gente dei paesi vicini accorse da ogni parte, da Ravosa, Faedis, Zracco, Ronchis, Campeglio, a *festeggiare gli* aereonauti discesi.

Arrivati a piedi a Ronchis, ritornarono con una carrozza a Udine, ove arrivarono prima delle 22, festeggiatissimi.

I ciclisti che prima portarono la *notizia della discesa sono* Giuseppe Vau e Adolfo Pellegrini.

Dal Pignat furono fatte sei splendide fotografie che i lettori tra giorni ammireranno.

Domani sera

alle 18, **seconda ed ultima** ascensione del *Centauro*.

Prezzi popolari: **10 cent.** l'ingresso tanto sul Colle che nel Giardino.

Chi desidera godere la sensazione della bella e sicura volata in aria col capitano Brunner (a pagamento, s'intende) si inscriva **entro oggi** al Sodalizio della stampa, in Via della Posta.

Il Sodalizio della stampa diramerà una circolare ai negozi e stabilimenti della città pregando che si lascino liberi gli agenti ed operai alle 17, perchè possano assistere allo spettacolo.

La famosa "protesta,, anonima

e una contro-protesta firmata

Ci piace accogliere, *in confronto* alla nota (protesta confezionata) «alla macchia», la seguente semplice e sensata nonchè *firmata* risposta:

A costoro i quali affissero tale protesta rispondo: Da quando me ne ricordo io, cotale accesso non fu mai permesso, *in grandi spettacoli*; e poi come farebbero, le società che sostengono tali imprese, a procurarsi, almeno le spese, ai grandi, per tali occasioni?

Pensino anche un po' codesti cittadini, che lo scopo per cui si fanno simili feste, è pel movimento dell'intera cittadinanza, dei forestieri; e sopratutto pel commercio; il quale si diffonde sempre più a migliorare le nostre condizioni. Domando poi loro: son sì misere le tasche della nostra popolazione, da non possedere neanche ai pochi centesimi per accedervi?

L'imboccata del Giardino, e anche il colle, furono sempre chiusi in varii spettacoli, datici da qualsiasi società.

Che detti *protestanti* si siano ricordati solo al presente del non permesso accesso alla riva del Castello? Perchè non rammentarsi *prima, in altre occasioni*: come quella dello Statuto? e come l'anno passato, la sera dello spettacolo pirotecnico, a favore dell'Esposizione? il cui spettacolo fu splendidamente biasimato; ed il di cui prezzo d'ingresso alla piazza Umberto I. fu di centesimi venti?

Perchè hanno aspettato per occasione di tale protesta, solo l'ascensione del pallone aereostatico?

Protesta contro questi

Surza Arturo.

In questa protesta non ci sarà molta più... letteratura che in quella anonima; ma c'è di più la franchezza e il buon senso.

La gara di mostre in vetrina.

Visto il favore con cui nelle Città sorelle fu accolta la gara fra le migliori mostre dei negozi, ed il felice esito delle medesime, il Sodalizio Friulano della Stampa ha *deliberato di ripeterla* anche a Udine, estendendola a tutti i negozi della Città.

Tale concorso avrà la durata di 2 giorni, il 14 e 15 *Agosto*, e sarà regolato dalle seguenti norme:

I. I concorrenti per essere ammessi al concorso dovranno far pervenire alla Sede del Sodalizio (Via della Posta 42) entro, e non più tardi delle ore 17 dell'8 Agosto, l'analoga scheda di adesione debitamente firmata, specificando la Categoria a cui si *intende concorrere*.

II. I concorrenti dovranno obbligarsi a tenere visibili le mostre relative nei giorni suindicati *sino alle ore 22*, ritenendosi ritirato dal Concorso chi, anche per un sol giorno, non ottemperasse a tale prescrizione.

III. I concorrenti saranno *ripartiti* nelle seguenti Categorie:

1. Manifatture, mercerie-lanerie, sartorie, tappezzerie in stoffa, pellicerie.
2. Salumerie, pollerie, macellerie.
3. Forni, pasticcerie, liquorerie, drogherie e farmacie.
4. Modisterie, cappellerie, calzolerie e sellerie.
5. Chincaglierie, porcellane, ceramiche, vetri, oreficerie, orologieri, giocattoli, profumerie e ombrelli.
6. Fiori.
7. Cartolerie, librerie e tappezzerie in carta.
8. Meccanica, ottica, fotografia, elettricità.

IV. Una Commissione *speciale conferirà* i premi che consistono in

2 medaglie d'oro con diploma
14 id. d'argento con diploma
8 id. di bronzo con diploma.

V. La Commissione, nel conferire i premi, si inspirerà ai concetti del buon gusto nella disposizione artistica degli oggetti esposti ed all'eleganza ricchezza nell'addobbo delle vetrine.

Il dono della Regina

per la *lotteria «pro Infanzia»*

Nella *splendida vetrina della signora* Ida Pasquotti Fabris spicca da ieri — veramente ammiratissimo, fermando i passanti — in mezzo all'affascinante dovizia di sete e di merletti — il ricchissimo ed artistico dono di cui la regina Elena ha voluto con speciale *benevolenza favorire la* prossima lotteria a beneficio del Patronato dell'Infanzia.

Consiste in un magnifico ornamento da caminetto, con due candelabri e una pendola in bronzo dorato, certamente di notevole valore reale, e di bel pregio artistico.

Quel premio rappresenterà certo una grande seduzione pei contributori allo scopo benefico.

Ancora del soldato morto all'Ospedale. A *proposito del soldato* Lopez di Ferrara morto all'Ospedale militare di Udine apprendiamo — e ci affrettiamo a *riferire*, a doverosa rettifica — che il poveretto era «figlio d'ignoti»; e quindi nessuna famiglia cui urgesse dare la notizia.

Pel Consiglio provinciale

Mentre il giornale va in macchina, il Consiglio provinciale è adunato per la trattazione del noto ordine del giorno.

Cronaca agraria

Cattedra ambulante — L'ispezioni alle malghe.

Ieri si tennero conferenze a cura della nostra cattedra ambulante a Chions e Trisanco.

Continueranno pure le ispezioni nelle scuole in cui fu impartito l'insegnamento dell'agraria.

* *

Abbiamo avuto più volte occasione d'accennare alle ispezioni che si vanno facendo alle malghe della Carnia e del Canal del Ferro.

Esse vanno assumendo sempre maggiore importanza e di ciò va data lode ai solerti ispettori *sigg. proff.* Sartori cav. uff. Giuseppe e Tosi Enore accompagnati nelle loro visite dal titolare della Sezione della cattedra ambulante con sede in Tolmezzo.

In questi giorni si visitarono le malghe comunali e private di Moggio, Resiutta, Resia, Chiusaforte, Raccolana, Dogna, Pontebba, Zuglio, Arta, Paularo, Ligosullo, Treppo, Paluzza, Timau, Sutrio, Ravascletto, Comegliane, Ovaro, Lauria (sponda sinistra del Degano), Lauco, Amaro, Tolmezzo con Imponzo ed Illeggio, Verzegnis, Villasantina, Ovaro (sponda destra del Degano), Prato Carnico, Rigolato, Forni Avoltri, Enemonzo, Socchieve, Ampezzo, Sauris, Forni di Sotto, Forni di Sopra.

Si stanno pure organizzando ispezioni anche alle malghe dell'alto Friuli occidentale e dal distretto di S. Pietro al Natisone e Tarcento.

Pei nostri studenti universitari

Facoltà medica — Diario degli Esami per la sessione autunnale

Ecco il diario della sessione autunnale all'Università di Padova.

Chimica 24-26 ottobre — Fisica 22-24 — Botanica 26-29 — Zoologia e Anatomia comparata 25-28 — Fisiologia 31 — Patologia generale 27 — Anatomia topografica 2 novembre — Anatomia descrittiva 3 novembre — Matematica medica 24 ottobre — Patologia medica 2 novembre — Patologia chirurgica 29 ottobre — Istituzioni anatomia patologica 26 — Anatomia patologica pratica 28 — Igiene 25 — Oculistica 27 — Clinica medica 2 novembre — Clinica chirurgica 25 ottobre — Ostetricia 2 novembre — Dermosifilopatologia 25 ottobre — Psichiatria 3 novembre — Medicina legale 3 novembre — Medicina operatoria 25 ottobre — Lauree 10 novembre.

L'assemblea della Cooperativa di consumo

Nei locali della Cooperativa di consumo, in piazza XX Settembre, si tenne l'altra sera un'assemblea.

Intervennero una quarantina di soci. Presiedette *Pietro Schubli*.

Si approvò il bilancio 1904 e la situazione a tutto sei giugno 1904. Quindi il Consiglio fece varie *comunicazioni di indole* diversa.

Seguì lunga discussione e si criticò vivamente l'operato del Consiglio *che decise* di chiudere l'osteria.

Venne approvata una aggiunta allo statuto, nel senso che la Società potrà sciogliersi quando lo crederà opportuno.

Camera di Commercio ed arti della provincia di Udine.

Magazzini generali delle sete, bozzoli, cascami ed *affini* ed *altre materie* annesse allo stabilimento di stagionatura ed assaggio delle sete.

Movimento di magazzino verificatosi nel mese di luglio 1904

QUALITÀ della merce	Esistenza al 30 giugno – Colli	Esistenza al 30 giugno – Chilogr.	Entrate nel mese di luglio – Colli	Entrate nel mese di luglio – Chilogr.	Uscite nel mese di luglio – Colli	Uscite nel mese di luglio – Chilogr.	Situazione al 31 luglio – Colli	Situazione al 31 luglio – Chilogr.
SETE								
Nostrane	4	387.70	—	—	—	—	4	387.70
Estere	—	—	—	—	—	—	—	—
Doppio greggio	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	4	387.70	—	—	—	—	4	387.70
BOZZOLI								
Nostrani	79	3406.30	—	—	—	—	79	3406.30
Esteri	387	17652.04	55	2075	55	2070	387	17648.04
Totali	466	21068.34	55	2075	55	2070	466	21064.34
Strusi	—	—	—	—	—	—	—	—
Cascami	—	—	—	—	—	—	—	—
Totali	—	—	—	—	—	—	—	—

ALTRE MATERIE

Zucchero: Esistenza a 30 giugno colli 10471 — chilogr. 1062775 — Entrate nel mese di luglio colli 240 — chilogrammi 28760 — Uscita nel mese di luglio colli 3638 — chilogr. 376330 — Situazione al 31 luglio colli 7073 — chilogr. 710205.

Le onoranze funebri

al cav. Francesco Minisini

Malgrado l'ora certamente incomoda, una vera folla accorse ieri mattina a Porta Gemona a rendere l'estremo saluto alla salma di Francesco Minisini.

L'imponente corteo di cittadini appartenenti ad ogni classe che seguì la bara *disse quanto fosse apprezzata* la vita privata e l'opera pubblica dell'Estinto, e quanto rimpianta la sua memoria.

Era una vera folla di amici, di conoscenti, di estimatori.

Era l'ultimo affettuoso e solenne omaggio a chi aveva saputo conquistare col suo intelligente lavoro una distinta posizione sociale, con l'onesto e franco carattere e con la generosità del cuore tanto larga corrente di simpatia. E però da tutti, anche fra gli avversari politici, *l'espressione di mestizia, di sincero compianto.*

Era la schietta manifestazione di cordoglio della cittadinanza udinese per la perdita di uno dei suoi figli migliori.

Il carro funebre

giunge a *porta Gemona*, da *Ospedaletto*, alle 8.20. Tutti si scoprono commossi, e tosto, sotto la direzione del cav. Marzuttini, si va ordinando il corteo, lunghissimo.

Ai cordoni: l'assessore Costantino Perusini, il cav. Giacomini della Banca d'Italia, il comm. on. Morpurgo, a sinistra; a destra: Lucio de Gleria, il sig. Francesco Orter, l'assessore Conti per il Municipio.

Le corone

Su un carro tirato da due cavalli sono deposte le seguenti corone:

«Al loro amato padrone, gli agenti — *Famiglia Santi*, — Lo zio Ciconi Beltrame — La sorella Caterina — Famiglia De Gleria — I figli Eugenio e Francesco; Famiglia Orter — *Famiglia Borghese* — *Bottos Angelo* al secondo suo padre — Danlotti Giuseppe al suo principale — a Francesco Minisini.

Alcune veramente splendide per ricchezza e per arte, lavoro dello stabilimento Rho.

Le Rappresentanze

Erano rappresentate: la Società op. con bandiera, la Società protettrice dell'Infanzia, la Banca Cooperativa, la Banca d'Italia, l'Unione Esercenti, la Società Telefonica, la Società impiegati *Comunali*, la *Croce rossa*.

Fra i presenti

Subito dietro al feretro seguivano addoloratissimi i figli Eugenio, tenente di vascello, e Francesco, il cognato Antonio Bisoni.

Notiamo poi: *l'assessore D. Pedile*, i consiglieri comunali: Mattioni, Madrassi, Doretti, Brolli, Bosetti, Braidotti, Nimis, Battistoni, Montemerli.

Poi: prof. Fracassetti, avv. Bollini, cav. Giov. Maria Cantoni, Emilio Adelli, Bortolo Capellari, Angelo Tonini, Antonio *Missana di Pozzuolo*, Pietro Ferraris e figlio, P. Tosolini, rag. Bombi, rag. Parmeggiani, Pietro Sandri, dottor Carlo Cantoni, Scotti, direttore del dazio, cav. Beltrame, co. Daniele e co. Filippo Florio, avv. Sartogo, Luigi Spezzotti, U. Cappellazzo, G. E. *Seitz pres. Soc. Op.*, Secondo Zanuttini, A. Dal Dan, cav. Burghart, Del Pra, avv. Linussa, i redattori del *Friuli*, avv. Chiussi, avv. Cancianì, Bissattini, *dott. Raffaelli*, *cav. Stuelz*, cav. Ugo Luzzatto, L. Moro, Adolfo Parona, A. Bottos, Danlotti Giuseppe, Feruglio avv. *Angelo*, rag. Francesco Tomaselli, Pedrioni, dott. Fabris, avv. E. Nardini, in rappresentanza anche dell'on. Girardini, G. Vatri, G. Tonini, G. Sello, *Luigi Pignat*...

Ma il corteo procede, e non ci è possibile raccogliere tutti i nomi.

* *

Per la strada di circonvallazione esterna, il proseguì verso il cimitero.

Quivi, la bara venne levata a braccia dal carro dagli agenti della Ditta Minisini, e *deposta su apposito* catafalco nell'atrio.

Dispostesi le autorità tutt'all'intorno, cominciarono

I discorsi

brevi e *improntati a schietto* sentimento.

Per primo l'assessore Conti, per il Comune, ricordò l'opera zelante ed attiva dell'Estinto, *spesa a favore* della città ch'Egli tanto amava; enumerò gli uffici da Lui coperti e chiuse mandando *reverente* l'estremo saluto a nome della Rappresentanza cittadina.

Con parola vivamente commossa diede l'ultimo vale alla spoglia amata, il sig. Bonora, *in nome dei dipendenti* dell'azienda, fra i quali — disse — il ricordo di Francesco Minisini resterà imperituro esempio di bontà e di lavoro.

Infine disse brevi e sentite parole a nome di un forte gruppo di operai ed artisti udinesi il cons. comunale V. Mattioni.

Dopo di che la salma venne levata dal catafalco e calata provvisoriamente nel tumulo della famiglia Santi.

—

Ci scrivono da Ospedaletto che anche là le estreme onoranze a Francesco Minisini furono solenni, commoventi.

« Indescrivibile la desolazione di questa popolazione, che sperava oramai di vedere l'amatissimo uomo stabilirsi definitivamente nel paese natio a godervi gli anni del suo riposo.

« Egli spandeva intorno a sè la beneficenza ed ora è circondato dalle benedizioni. — Lo chiamavano *il papà dei poveri...* ».

Per la gara delle vetrine. — Due medaglie. Il Ministero di agricoltura industria e commercio ha assegnato due medaglie d'argento per il Concorso delle vetrine.

Borseggio. Nella notte di ieri furono arrestati certi Candussi Domenico di Valentino nato a Remanzacco, dimorante a S. Osvaldo operaio alla ferriere e Simoni Eugenio di Luigi nato in Treviso perchè tentavano di derubare la notissima ragazza di costumi allegri, Erminia.

Bollettino meteorologico

UDINE — Riva Castello

Altezza sul mare m. 130 — sul suolo m. 20

Ieri 7: bello

Temperatura massima 34.4

Minima 20.1

Media: 26.0.16

Acqua caduta m. —

Oggi 8 Agosto, ore 8:

Termometro 24.6

Minima aperto notte 17.8.

Barometro 756.

Stato atmosferico: bello

Vento: N;

Pressione: Calante

FRA LIBRI E GIORNALI

Navigazione aerea

(*Collaborazione al* FRIULI).

« Sembra strano che nel secolo ultimo trascorso, *di grande progresso*, in cui le scienze in genere, ed in ispecie, quelle che hanno per base l'applicazione delle forze fisiche, acquistrono uno sviluppo straordinariamente meraviglioso, il problema della navigazione aerea invece non abbia ricevuto nemmeno un avviamento dal quale si potesse ben sperare in una futura soluzione » Così Vergilio Moretti incomincia la introduzione al volumetto che pubblica sotto il titolo di **Avviamento alla teoria razionale del volo** (Tip. Del Bianco 1904).

L'Autore, che si è molto occupato di meccanica e da parecchio tempo si dedica alla *questione aerea*, chiede il parere dei competenti circa il *concetto* svolto specie sulla *sospensione per slittamento*, e dice modestamente che la discussione, ancorchè dovesse finire a lui contraria, *porterebbe* pur sempre un contributo di luce sugli studi futuri.

La navigazione aerea che, specialmente all'estero, attrae tanti ingegni e tanta audacie, ha di certo un grande avvenire.

Troppi miracoli ci ha rivelati la scienza in altri campi, perchè fra anni, fra secoli magari, l'uomo non si possa legittimamente aspettare di vedere il cielo azzurro e silenzioso vittoriosamente solcato da trasporti volanti.

Difficilmente noi potremo vederli: abbiamo tuttavia l'obbligo impressindibile di guardare con grato animo chi mostra collo studio la via diritta, e di circondare di compianto chi, anche col sacrificio della vita, segna la strada sbagliata.

Chi conosce la serietà degli intendimenti e la modestia del Moretti esprime l'augurio che la discussione venga a confermare il risultato del suo lavoro e che a questo segua vittorioso l'altro, di prossima pubblicazione, sullo stesso argomento.

E noi friulani dobbiamo godere che un conterraneo si occupi con successo lusinghiero di un problema tanto grave, e dobbiamo ben rallegrarci coll'Autore che contribuisce a strappare alla natura gelosa uno dei più importanti segreti.

S. Z.

MEMENTO!

(Circolare ad alcuni abbonati)

Preg. Signore,

Dai nostri registri risulta che Ella è fra quei nostri abbonati cui è scaduta la quota del I semestre.

Facciamo assoluto assegnamento sulla Sua premurosa puntualità.

L'Ammin. del «Friuli».

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva

Stagione S. Lorenzo — Agosto 1904

"Cabrera,,

La prima rappresentazione

Sabato sera ha avuto luogo la prima rappresentazione della « Cabrera ».

Teatro sceltissimo, ma non affollato: alcune delle più belle signore della nostra alta società, moltissimi *smokings*, commen. Ricordi, commend. Morpurgo, molti *forestieri*, da Venezia, da Padova, da Trieste. L'aspetto della sala era elegantissimo; un gran sipario rosso dava all'ambiente un'intonazione gaia; due grandi ventilatori, dall'alto del soffitto, agitavano l'aria afosa della calda serata d'agosto.

Prima, a piena orchestra vennere, eseguiti i facili e dolci intermezzi dell'*Arlesienne* di Bizet, la cui ultima parte (*farandole*) si dovette bissare.

E dopo il m. Perosio incomincia, col tema pesante e triste della *Cabrera*, l'opera.

La scena, animatissima, produce un ottimo effetto; la musica snella, spigliata, impressiona favorevolmente il il pubblico. All'arrivo del tenore e poi ancor più all'arrivo della povera Amalia, l'attenzione è *vivissima*. La Matini conquista subito il pubblico con la sua voce flautata, che va dagli accenti più dolci ad un'estensione considerevole, con la sua arte squisita, piena di delicatezze e sfumature.

Ed alla fine del suo monologo, l'applauso *sincero*, unanime, del pubblico commosso, erompe.

Il duetto d'amore che segue produsse visibilmente entusiasmo; la musica scorre dolce, in un alternarsi di *pianissimo* e di *crescendo* meravigliosi; il tenore Barazzolo e la Matini cantano divinamente bene; però il pubblico non trova il punto d'applaudire, e il duetto passa tra le approvazioni isolate; ma quando nell'intermezzo che gli susegue, il violinista Genesini sa far cantare il suo violino come un'intera orchestra, e miniare una melodia nobilissima di fattura e d'eleganza, l'applauso prorompe forte, entusiastico, con la richiesta del *bis*, che viene accordato.

Il tempo di *bolero* che segue, e che benissimo serve a sollevare l'animo accasciato dalla tristezza della musica precedente, di troppo franca volgarità, passa in silenzio. *Così* la scena tra Juan Cheppa e Pedrito, che ha un po' di sapore di *Cavalleria rusticana*, quantunque appassioni il pubblico, non *strappa l'applauso*.

Il duetto tra Pedrito e Amalia cantato da una musica veramente umana, commoventissima, reso ottimamente dai due bravi artisti, e terminante in una compostezza solenne, mentre le campane suonano *l'Angelus* della sera e *la cabrera* muore con un *finale* di bellissimo effetto, è coronato alla fine da un applauso entusiastico, di tutto il pubblico commosso; il maestro e gli artisti principali sono festeggiatissimi e chiamati molte volte alla ribalta.

* * *

Questa, la cronaca; il successo è pieno, incondizionato. Certamente il pubblico, assuefatto l'orecchio alla dolcezza della musica di Gabriele Dupont, sarà più franco e più espansivo le altre sere, quando quelle melodie bellissime, che son profuse in tutta l'opera, saranno divenute care intimamente, e perciò meglio comprese e gustate.

La musica di Gabriele Dupont è essenzialmente umana, senza stranezze, senza nebulosità, musica che ricerca e scuote le più intime fibre del cuore; il suo carattere principale è una linea di solenne mestizia che sempre appare nella melodia, accuratissima, alta d'ispirazione e di forma, rifuggente da volgarità.

Massenettiano? No, se non in piccola parte: Gabriele Dupont ha dato alla musica un'impronta propria di tristezza; la scuola del maestro si palesa, se mai, in certi passaggi, in certi artifici per sostenere la melodia.

V'è, qua e là, rarissima, qualche reminiscenza che subito scompare sotto l'onda impetuosa della melodia originale.

L'impasto istrumentale è ottimo; non vi sono neanche quelle esagerate arditezze che stancano e producono l'impressione, almeno la prima volta, che si tratti più di stranezza che d'arte; difetto questo, che purtroppo guasta alcuni punti della *Germania* e che è specialmente esagerato nella musica poco sacra e molto teatrale degli oratori di Lorenzo Perosi.

Talora l'autore — o il librettista — ha ricorso a mezzi un po' troppo romantici, e sfruttati, come il canto dei marinai *in lontananza*, il suono delle campane dell'*Angelus*

Ma sono più delle mende che dei veri e propri difetti; mende che, nel progredire della ricerca artistica del vero e del bello, potranno scomparire.

* * *

In quanto agli artisti, si può affermare che è difficile trovare un complesso così eccellente come quello che è stato ora scritturato per il « Minerva » La Matini è veramente artista, nel largo senso della parola; ed io godo che le mie previsioni nel *Friuli* si siano avverate, previsioni facili, del resto, quando la si oda e se *ne comprenda tutta l'intelligenza; nel* rappresentare la parte di Amalia, ha messo una cura somma, senza esagerazioni, senza affettazioni, serbando una *linea drammatica* nettamente artistica.

Bene il Barazzolo, dotato d'eccellenti mezzi vocali, forse ancora poco sicuro sulla scena; difetto del resto compensato ad usura dalla bontà ed estensione della voce.

Efficace e corretto il Wigley, nella parte di Riosso, resa con molto verismo; così, il baritono Brombara; la Poli e la Maccari hanno una voce fresca, una grazia ed un brio birichino, che ben s'addice alla loro parte. La signora Perosio e il tenore Bada fanno rilevare le loro buone doti nelle brevissime parti loro affidate.

* * *

I cori sono veramente bene istruiti; la fusione delle voci è armonica e perfetta; anche sulla scena, i corristi si muovono con discreta animazione.

Sotto l'intelligente ed accuratissima direzione del m. Perosio l'orchestra fila abbastanza bene; è inutile tessere le lodi del prof. Genesini, artista quale poche volte udimmo, la cui fama non è certo usurpata; il suo violino è davvero fatato, e da esso egli trae accenti e note che scendono direttamente al cuore.

p.

La seconda rappresentazione della „ Cabrera "

Ha avuto luogo ieri sera, con un pubblico non molto affollato; il successo fu pienamente riconfermato. Nutriti applausi alla Matini, al Ravazzolo.

L'autore.

Il Sodalizio della stampa ha telegrafato al maestro Dupont il successo dell'opera.

Egli ha risposto ringraziando il Sodalizio e la cittadinanza Udinese.

Il tenore Cacchi

che canterà nel *Manuel Menendez* è arrivato.

Domani sera, prova generale del *Menendez;* e mercoledì sera, verranno rappresentate entrambe le opere.

Tutti i giornali di fuori constatano l'ottima esecuzione e la conferma del successo dell'opera.

Errani, della *Libertà* di Padova, venuto appositamente alla « prima », telegrafa, fra l'altro, al suo giornale:

« Il pubblico si è scosso alla romanza della *Cabrera* « Tu Pedrito tornato non sei » detta con molta efficacia dalla signora Matini, e accolta da un caldo applauso.

Del finale della prima parte, quando la *Cabrera* si allontana verso il destino ignoto con il suo bimbo stretto fra le braccia, come il più puro e il più sacro talismano, si volle il *bis*.

Ed è questa una pagina musicale di grandissima potenzialità descrittiva. — Tutte le pene, le sofferenze, le angoscie, della donna, sono fuse nell'a solo del violino che il Genesini rende con una virtuosità che a pochi artisti è riservata.

Al cader del sipario tre chiamate agli artisti.

L'esecuzione fu ottima.

La Matini apparve una protagonista eccezionale cui è riservato un ottimo avvenire.

Benissimo il Ravazzolo, e ottimi nelle piccole parti il Brombara e il Wigley.

Perosio diresse egregiamente lo spettacolo.

La *Cabrera* è un'opera semplice, limpida, schietta, che rivela un grande musicista ed ha pregi indiscutibili di suggestione, di inspirazione e di sentimento.

RIVISTA SERICA.

I nostri mercati

Sete. — *La calma nell'ottava passata si è fatta assai più pesante, ed i prezzi ne risentirono indebolendosi.*

Le domande per la fabbrica Europea *sono molto limitate, nella* misura che da sole, non possono produrre una corrente d'affari. L'America pure lavora molto parcamente e non accetta della seta, che a prezzi convenienti.

Qui si effettuò qualche vendita di realini a lire 34 50/35 per 11/13 e 12/14.

Le reali nostro classico per qualche balla isolata si fecero stentatamente:

Lire: 38 a 38 50 da 11 a 19 denari.

Se qualità belle correnti:

Lire 36 a 37 da 11 a 19 denari.

Cascami — Nessuna domanda nella strusa che si vorrebbe dalle fabbriche comperare di lire 6,25 a 6.75 a seconda dell'entità della partita e della filanda.

I bassi prodotti invece tendono all'aumento.

Bozzoli. — Leggera domanda per consegna metà settembre a prezzi molto fermi.

(Mercati di fuori — *Corrispondenze)*

Krefeld — Nessuna variazione notevole è subentrata sul nostro mercato, che continua in calma ma con prezzi fermi. Le Giapponesi tendono a debolezza poichè l'America in quest'ultimi tempi aveva dato la preferenza alle Europee che sono più a buon mercato. *Le Chinesi sono trascurate*, essendo inabbordabili per i prezzi che si domandano; tuttavia i detentori non cedono avendo *confidenza nel futuro*.

Zurigo. — Gli affari sono calmissimi, ed a ciò non poco contribuiscono i calori tropicali di questi giorni: Frattanto la piazza di Milano, sotto l'influsso del rialzo nei bozzoli secchi, aumenta le sue pretese di modo che la differenza *fra domanda* ed offerta si fa sempre più sensibile.

Lyon. — Siamo al periodo più calmo della campagna; *gli affari sono* ridotti al minimo; pur tuttavia l'opinione si mantiene sempre buona.

I fabbricanti sono abbastanza impegnati, *poichè attualmente la moda preferisce* quelle stoffe che più specialmente si fabbricano a Lione.

La ricerca si svolge sopratutto per le italiane, alle Siria ed alle Broussa, mentre le francesi sono piuttosto neglette in causa dei prezzi troppo alti.

Nelle *sete asiatiche* le transazioni furono insignificanti.

New-York — Anche in questa settimana il nostro mercato ha continuato a migliorare ed i fabbricanti sembrano disposti a provvedersi di materia prima anche per epoche lontane.

Silk

Un attentato

contro il Presidente uruguayano

Si ha da Montevideo di un attentato, mediante una macchina infernale, contro il presidente della Repubblica, signor José Batle Ordoner.

Il Presidente scampò, perfettamente illeso.

Ignoti gli autori dell'attentato.

E. MERCATALI *dir.-propr. respons.*

IL LOTTO — Estrazione del 6

VENEZIA	31	69	56	60	36
BARI	44	35	64	22	85
FIRENZE	21	54	59	68	67
MILANO	19	40	70	30	39
NAPOLI	13	66	41	22	82
PALERMO	50	14	3	61	13
ROMA	17	29	89	76	26
TORINO	71	17	42	77	74

Ringraziamento

La famiglia Minisini, vivamente commossa per le generali dimostrazioni d'affetto alla memoria dell'amato suo Capo, riconoscente ringrazia tutti coloro, che in qualsiasi modo contribuirono ad onorare i funebri del caro Estinto e chiede compatimento se nell'acerbità del dolore fosse incorsa in qualche dimenticanza.

Le contesse Vittoria, Antonietta e Margherita Cicon-Beltrame coi rispettivi mariti conti Daniele Florio, Enrico de Brandis e Andrea Gropplero hanno il dolore di partecipare la morte del loro padre e suocero,

Co. Cav. Emanuele-Giovanni Ciconi-Beltrame

decesso stamane coi conforti della S. Religione.

I funebri avranno luogo domani 9 agosto alle ore 8.30 partendo dalla casa n. 5 in via Lovaria.

Mutuo dalle 6 alle 7 mila lire offresi verso solidissime garanzie. Per informazioni e trattative rivolgersi al *Friuli*.

Vedi cronaca e provincia in 4 pagina.

COMUNICATO

La premiata Ditta **Bisattini Giuseppe** e Figli di Udine si pregia portare a conoscenza della numerosa sua Clientela di Città e Provincia che ha in questi *giorni riformito* il proprio magazzino di Cucine economiche e stufe di ogni genere, nonchè di un deposito esclusivo di *Stufe verniciate* a diversi colori, il tutto a prezzi di assoluta convenienza.

Nel contempo avverte che l'operaio Innocente Colugnatti dal *giorno* 6 del decorso giugno non trovasi più alle sue dipendenze.

Fiduciosa di vedersi continuata la fiducia dalla spett. Clientela assicura puntualità e perfezione nella esecuzione dei lavori.

Udine, 27 luglio 1904.

Bisattini Giuseppe e Figli

Via Aquileia, 45-47

CRONACA

BIBLIOTECA CIVICA

Doni pervenuti in giugno e luglio

(Continuaz. e fine).

Doni di autori ed editori: Marson «Romanità e divisione dell'agro cenetese».

Romano «La loggia di Nicolò Lionello».

Trevisonno «Il partito socialista e la questione ferroviaria».

Mondo sotterraneo «Rivista degli studi speleologici».

Bianciardi «Della religione dei Boeri e della nostra».

Sommer «Un' estate in Siberia».

Dolfin «I Dolfin attraverso i secoli».

Rovere «Brancaleone degli Andalò».

Dal libraio Luigi Oaganìa di Sacile: Relazione della Commissione Ministeriale intorno al piano di risanamento di Venezia — Barche e navi antiche Veneziane: numero unico — Trentadue fotografie del Codice Grimani.

Consiglio Provinciale scolastico

Nell' ultima seduta vennero prese le seguenti deliberazioni:

Si approvò il trasferimento dalla Scuola mista di Gorgo a quella di Latisanotta della maestra Augusta Amabile.

Per il concorso ad un posto di studio nel Convitto nazionale di Cividale, non avendo nessuno dei concorrenti riportato i punti prescritti, il Consiglio deliberò di raccomandare al Ministero che sia concesso il posto per un anno al concorrente Pietro Candel, che riportò i maggiori punti nell' esame.

Si approvò la graduatorie, presentata dal R. Provveditore, dei concorrenti ai posti vacanti nelle Scuole elementari.

Vennero nominati i membri delle Commissioni esaminatrici.

Si approvò il consuntivo 01903 del collegio nazionale di Cividale.

Pei Veterani e Reduci. Il Ministero della Guerra comunica:

«La Commissione esecutiva della legge per assegno vitalizio di lire 100 ai veterani avverte che nell' esercizio 1906-1906 le somme stanziate in bilancio per pensioni ai Mille di Marsala, ai veterani delle guerre del 1848-49 provvederanno appena all'assegno dei superstiti della campagna del 1855-56 in Crimea.

In seguito si provvederà ai superstiti del 1859, 1860, 1861, 1866, 1867, e del 1870 coi proventi degli esercizi successivi.

Ora si accettano solo domande riguardanti la campagna di Crimea».

Le voci del pubblico

Un giusto lagno

Caro *Friuli*,

Mentre si stanno ponzando — e molto comodamente — quali saranno le basi ideali, a quanto pare molto ipotetiche, del nuovo e tanto sospirato Palazzo delle Poste, se si pensasse a fornire nel frattempo di un po' di comodità la bruttissima e incomoda sala (?) superiore, ove per somma concessione si trova un tavolino su cui scrivere le corrispondenze?

Non penne, non inchiostro, non carta asciugante; o, se è presente uno di questi tre indispensabili oggetti, mancano senza dubbio gli altri due.

Allo scrivente è toccato di macchiare una cartolina-vaglia su cui aveva tentato di versare un po' della segatura di legno che si trova intorno ai calamai... per asciugare lo scritto. Nè è il solo accidente che può toccare.

E intanto, *che la duri*.... *Civis.*

Interessi e cronache provinciali

Il generale Cocito in Carnia

Ieri il generale Cocito, comandante il gruppo alpino, è partito da Verona per le manovre nell' alta Carnia.

Lo accompagna il suo aiutante di campo capitano Ruzzenenti.

***

Questa mattina col diretto da Venezia passò per la nostra stazione.

Echi elettorali cividalesi

Ci scrivono da Cividale, 7 agosto:

«In seguito alle dimissioni dell'egregio avv. Pollis — che, volere o no, rappresentava la colonna maggiore dell'attuale Amministrazione comunale — tutti si aspettavano, per *logica conseguenza*, di vedere i suoi colleghi della Giunta seguirlo senz'altro nella corretta deliberazione.

Ma non fu così. Qualche celeberrimo consultore, al secolo chiamato «come Dio in ogni luogo», ha fatto prevalere la sua volontà *ferrea* sulla logica ed il buon senso dei *fratelli*. E così, infischiandosi e della correttezza, e dell'*amicizia* del Pollis, e della volontà dei comizi e del.... sottoscritto, si resta petulantemente in carica esercitando una bella e buona usurpazione.

Ed il paese... russa!

Tito Livio».

Prata di Pordenone, 6 (*M.*) — **Sempre a proposito del cittadino Combes.** — Il corrispondente d'un giornalucolo clericale, scrive ogni qual tratto degli articoli strampalati e privi affatto di considerazioni logiche, contro l'elemento liberale di qui, articoli ch'egli cresima per vibrati e brillanti. — Se è vero che «chi si contenta gode», quel cronista spennacchiato, tonsurato che sia, dev'essere certo l'uomo più beato del mondo; ma noi non l'invidiamo

Con una ingenuità però troppo fanciullesca pretenderebbe di far vedere lucciole per lanterne, sperando che chi ha fior di senno, dubitasse ancora del livello intellettuale e morale di quell'accozzaglia di krumiri che forma il partito clericale, del quale egli sembra gloriarsi d'essere il capobanda. — E scrive, scrive il povero cronista, con un'abilità particolare — ma niente invidiabile, — di svisare i fatti e di non concludere nulla.

Vedete: egli ed i suoi satelliti, «*sono i forti che combattono alla luce del sole*» — nel mentre gli avversari sono «incoscienti traditi nella loro buona fede» — oppure «ignoranti la portata d'un voto combista».

Guasterebbero i commenti a questa ridicola affermazione. Basta osservare come siano invece «menti ottenebrate» quelle dei vostri seguaci analfabeti; basta osservare che voi li avete sguinzagliati alle urne per trionfo d'un candidato... anticlericale, dichiarato colla stampa, e nei pubblici Comizi, e che sdegnò, due anni or sono, di accettare la candidatura nella lista clerico moderata del suo Comune.

Insegnate così ai vostri militi in Cristo, a combattere alla luce del sole? E osate chiamarvi «i *forti lottanti per l'ideale*!...»

L'*ideale* vostro, signor cronista, in barba ai vostri correligionari analfabeti, è la pagnotta.

Oh se nelle loro anime e nelle loro menti facesse capolino quell'ideale che infiamma i cuori degli altruisti, dei filantropi — e di tutti gli apostoli veri della carità e dell'amore — allora.... addio pagnotta!

Ma via, la nostra penna non vuol essere insolente, e perdona le vostre scipitaggini ed i vostri granchi a secco.

Cerchiamo invece di temperare il selvaggio della vostra presunta qualità di «coscienti», con l'ameno d'una nota vera ed opportuna:

Componevano il seggio elettorale uomini del vostro «partito»; fra i quali uno che ricorda ancora le scalacciate e le tirate d'orecchio di cui parlava la vostra corrispondenza inserita nella rubrica «*Menego a spasso*».

Ebbene, allo spoglio delle schede, e al primo «Emilio Combes», lui e gli altri sgranarono tanto d'occhi, e s'affrettarono a chiedere chi fosse!!!

Saputo più tardi che il Combes era quel manigoldo, quel pendaglio da forca, che cacciò i preti di Francia, ne furono inorriditi e scompigliati, temendo che questo fatto potesse influire a guastare... l'equilibrio della politica europea. E andavano ovunque ripetendo che 22 elettori avevano dato il voto al... Presidente della Repubblica francese!!

Fatti, caro cronista, e non vizi di parole, se non vuoi una seconda volta venire rimandato alla casa di salute!

Pordenone, 6. — **Un borsaiuolo in trappola** — Sabato mattina sul mercato dei grani gli agenti di P. S. arrestarono un individuo che stava facendo *una delicata operazione alla giacca* di un commerciante. Un altro suo amico e compare ha fatto in tempo a scappare senza esser più ritrovato, per quanto attive siano state le ricerche dell'autorità.

Musica — Stasera la banda cittadina eseguì l'annunciato concerto in piazza Cavour avanti discreto concorso di pubblico.

Nel campo operaio — Continua il malcontento nella filanda di Torre. Le operaie, che sono quasi tutte di Casarsa della Delizia, presenteranno — almeno così ci venne riferito, — un «ultimatum» al padrone. Esse intendono di ridurre a 11 ore la giornata di lavoro senza che per questo sia diminuito il salario di lire 1.20.

Una volta, non molti anni dietro, queste filandiere venivano pagate con 90 cent., più il *desinare e la cena.*

Dopo un piccolo sciopero stabilirono di avere la mercede tutta in danaro e si limitarono a lire 1.20. Anche in questo baratto ci pare che il padrone abbia avuto la parte del Leone. Certo con 30 cent. non provvedeva di pranzo e cena una donna che stava alla bacinella 13 su 24 ore.

Auguriamo che le cose si accomodino.

Mercato del lavoro — Dal *Bollettino* del Ufficio del lavoro oggi arrivato togliamo questi dati:

A Sacile si ricercano 7 uomini e 4 donne per filatura.

A Montereale si domandano quattro uomini per lavori di fatica.

Congresso — Pel 18 del prossimo settembre è fissato il congresso delle società mutue del Friuli.

In quella circostanza si inaugurerà il nuovo vessillo della S. O.

Alla festa saranno invitate le Leghe di resistenza e gli altri sodalizi operai della città.

(A domani: *La nostra inchiesta sul pane*).

Latisana, 6. — **Consiglio comunale.** — Ieri sera tenne seduta il Consiglio comunale.

Fu approvata la proposta di prendere delle azioni pel valore di L. 100 dal Comitato dei festeggiamenti.

Si stabilì di escogitare dei provvedimenti contro la pellagra, secondo le norme suggerite dal Ministero.

Si passò poi alla nomina di una Commissione pellagrologica. Fu proposto per primo il cav. Giorgio Gaspari, che rifiutò; si fece allora il nome di *Domenico Bellarini*, che accettò subito. Risultarono eletti inoltre i due sanitari *dott Marianini e Bosisio, mons. Tell, a*bate parroco, l'avv. Morossi, il sig. Stroili e il maestro Ghion, il quale mi ha dichiarato che, trattandosi di pellagra, egli, nella sua qualità di maestro elementare, si sente più che soddisfatto della nomina.

Raccomandiamo ancora ai nostri *patres conscripti* di trovare efficaci provvedimenti anche contro la tubercolosi, che, assieme alla malaria e alla pellagra, tanto infierisce nei nostri paesi.

Nello stesso Consiglio si trattarono altri oggetti di minore importanza.

Il suicidio d'uno stradino — Un telegramma da Treviso annuncia il suicidio di certo Sante Piretta, che era già stradino provinciale, n. 12.

Era noto il suo triste stato finanziario e la decisa volontà di suicidarsi; volontà che purtroppo riuscì a spingerlo nelle braccia della Morte.

(A domani: *Notizie dei prossimi festeggiamenti*).

Palmanova, 6 — **Un morto di fame.** — Questa mane nel fondone adibito a bagno fuori porta Udine venne pescato il cadavere di certo Flebus Giovanni detto Croatt di Bagnarla e domiciliato a Palmanova, della età di circa sessanta anni. La causa del suicidio fu la miseria e l'abbandono cui era lasciato dai propri famigliari.

Sul sito si trova la benemerita, in attesa dell'autorità per le constatazioni di legge.

Echi dell'uxoricidio di S. Giorgio Nogaro

S. Giorgio 7.

Una triste versione dell'uxoricidio corre oggi sulle bocche di alcuni popolani di qui, e cioè che il Panon abbia ucciso la moglie per sbarazzarsene e sposare un'altra donna. Del resto è poco accertata tale voce, nè molto fondata, parmi, dato il contegno dell'assassino che si recò subito a costituirsi.

E vero che, dati i precedenti della sentenza Olivo, egli può sperare nell'assoluzione: ma averne la certezza, eh via!...

Vi riferirò su quanto indaga l'autorità.

Udine 1904 — Tip. M. Bardusco